



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 9 DEL 28/01/2021**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2021**

L'anno **2021**, addì **ventotto** del mese di **Gennaio** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		SANTORO ANGELO	X	
MONTI LUCA	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BELTRAMI DAVIDE	X	
RABITTI GIULIA	X		MASELLI PATRIZIA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		BARBANTI MARCO	X	
RIVI ALESSIA	X		FERRARI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO		X			

**Presenti: 16    Assenti: 1**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Matteo Caffettani, Pedroni Claudio, Elisa Davoli, ed Elisabetta Leonardi.

Alla deliberazione n. 2 i consiglieri **presenti sono n. 16 più il Sindaco** in quanto entra il consigliere Galligani Marcello.

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 9 DEL 28/01/2021**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2021**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

nell'odierna seduta del 28 gennaio 2021 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Procederei con l’appello e passerei la parola al Segretario Dr. Napoleone”.

**SEGRETARIO:**

“(Appello)”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Ringrazio il dr. Napoleone, passiamo al punto n. 1”.

**PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2020 – VERBALI DAL N. 147 AL 159.**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Chiedo se ci sono interventi. Passiamo all’approvazione”.

*Posto in votazione il punto 1, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 10;

contrari n. 0;

astenuiti n. 06 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

**PUNTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Non ce ne sono”.

**PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Passo la parola al Sindaco”.

**NASCIUTI MATTEO SINDACO:**

“Grazie Presidente. Buonasera a tutti, come di consueto facciamo il punto sull’emergenza Covid legata al nostro territorio. La fotografia odierna del contagio parla di 180 nostri concittadini positivi, in lieve ma costante discesa rispetto agli ultimi giorni. I positivi nel nostro distretto sono 336, in Provincia 3.859. A Scandiano abbiamo purtroppo registrato 43 decessi complessivi contro i 118 del distretto ed i 1.015 della nostra Provincia. Sotto la media distrettuale provinciale, così come negli

ultimi mesi, anche il numero assoluto dei positivi a Scandiano ogni mille abitanti. Sono infatti 48,7 ogni 1.000 abitanti dall'inizio della pandemia, contro i 53,6 del distretto ed i 51,1 della Provincia. Attualmente sono 6,9, contro i 7 appunto del distretto ed i 7,2 della Provincia dati che mi ripeto rispetto alle ultime sedute del Consiglio, ci confortano a proseguire un'azione che da una parte disincentiva comportamenti responsabili e dall'altra di sostegno alle fasce fragili e più deboli della popolazione. Insieme a questo continuiamo ad informare ed a proseguire l'attività dell'amministrazione a 360 gradi, cercando anche di realizzare, grazie soprattutto alle nuove tecnologie, eventi ed iniziative e commemorazioni come quella del Giorno della Memoria che si è tenuta ieri. Abbiamo letto, permettetemi, nei giorni scorsi di questa iniziativa avanzata da due sindaci del distretto per poter riaprire ristoranti; una richiesta a cui ho deciso di non aderire perché dal mio punto di vista è inattuabile. Noi contiamo circa 100 locali tra bar e ristoranti, se dovessimo fare un calcolo spannometrico, me lo permetterete, un'apertura che va dalle cinque di mattina alle 18 di sera dovrebbe prevedere almeno due volontari in turno che andrebbero formati con un totale di quasi 200 persone da mettere in campo al giorno, credo sia realmente inattuabile per un territorio come il nostro. Senza entrare troppo nel merito di quella che purtroppo mi pare più una boutade propagandistica che una proposta ragionata, penso sia indispensabile in questa fase attenersi scrupolosamente alle regole, se è vero che un piccolo calo dei contagi è in atto, è altrettanto vero che siamo purtroppo lontani, purtroppo e molto stanchi credo, lontani dall'uscirne. Le fughe in avanti sono rischiose tanto quanto gli eccessi di allarmismo, occorre equilibrio e fiducia negli organi sovraordinati, penso in particolare al Comitato Scientifico ed al piano di vaccinazione massive che stiamo faticosamente portando avanti anche sul territorio scandianese. A tal proposito avrete letto che tutti gli ospiti ed il personale della CRA di Scandiano e di Arceto sono stati già vaccinati, di ieri o ieri l'altro il secondo richiamo per gli ospiti della CRA di Arceto. Quindi, nonostante le difficoltà di reperimento dei vaccini, il piano vaccinale sul nostro territorio sta andando avanti senza problemi, anche il personale della Croce Rossa, il personale della Protezione Civile ed anche ANC, chiunque faccia attività di volontariato sociale-sanitario in questo caso è stato vaccinato, oltre a medici, infermieri e personale sanitario. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie Sindaco. Su questo, come da regolamento chiedo se ci sono interventi. Consigliere Nironi.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie Presidente, solo un breve commento all'inizio di questo 2021, in questo primo consiglio comunale dell'anno per alcune considerazioni sulle comunicazioni del Sindaco e più in generale sulla situazione pandemica che attiene al nostro territorio comunale, prendendo proprio spunto dalle comunicazioni del Sindaco. E' una situazione che chiaramente continua a destare la dovuta preoccupazione, è una situazione che è governata sempre con più maggioranza difficoltà, non tanto delle amministrazioni locali, quanto in generale dal logorio che inevitabilmente comporta il perdurare di questa situazione in un tessuto economico e sociale che, come i dati dimostrano, era un tessuto già ampiamente logorato per la gran parte per la sua struttura portante, quella delle piccole, piccolissime imprese, le imprese individuali già a prescindere dalla pandemia. Questo 2021 che ci auguriamo tutti possa essere se non un anno di rinascita quantomeno un anno di consolidamento, di non arretramento rispetto alle posizioni conquistate duramente nel 2020, perché forse questo è anche da parte degli amministratori un obiettivo realistico da porre come traguardo piuttosto che parlare di improbabili rinascite, considerando che l'Italia fa parte di un contesto più generale nel quale i dati anche questa sera, nonostante un eccessivo provincialismo nel quale purtroppo soffre l'Italia, basta alzare la testa e capire come in realtà probabilmente ci aspettano, probabilmente, ancora tempi lunghi per l'uscita di questa pandemia, considerando come stanno reagendo i nostri vicini. Detto questo è evidente che in questo 2021 a nostro avviso l'obiettivo che anche le amministrazioni comunali sebbene dal loro importante angolo visuale, che chiaramente è un angolo legato alle esigenze del territorio, che attua appieno il principio di sussidiarietà verticale debba essere necessariamente quello anche di una razionalizzazione dei contributi, di una razionalizzazione degli interventi, in un'ottica che spesso la politica ha abbandonato e che pure,

anche in sede di commissione Covid, noi abbiamo cercato di valorizzare in più di un intervento, cioè quello della necessità di guardare in modo serio e razionale a due fattori che purtroppo non riusciamo a governare, che sono l'eccessiva quantità delle richieste e l'eccessiva limitazione dei fondi a disposizione. Questo perché? Perché è evidente che la risposta più facile ed immediata potrebbe essere quella di distribuzioni a pioggia di pochi fondi a disposizione. Questo, pur con grande meritevolezza, è quello che è stato fatto sulla base di precise indicazioni che l'amministrazione comunale ha tradotto dal livello nazionale, però forse l'input deve andare nel senso di una maggiore razionalizzazione delle poche risorse a disposizione perché, e lo abbiamo visto dai dati macroeconomici e microeconomici nazionali, molto spesso le realtà colpite dal tessuto imprenditoriale erano realtà già profondamente segnate prima della crisi ed ora una politica che deve essere in qualche modo puntuale ed efficace, deve ad un certo punto razionalizzare le risorse, capire dove investire in un modo difficile, molto coraggioso, però occorre farlo. Perché il doppio delle risorse, poche, spese su un soggetto sano che ha registrato, per capirci, da un punto di vista tecnico le perdite nel corso del 2020 e solo nel 2020, è un sostegno efficace, ma se questo soggetto era già fortemente in perdita, sull'orlo del collasso nel 2019, il 2020 ha sotterrato questo soggetto, ecco dobbiamo interrogarci seriamente sul fatto se le risorse destinate a questo soggetto siano risorse ben spese, considerando che il frazionamento delle stesse probabilmente non aiuta né l'uno, poiché era già compromesso, né l'altro perché sono troppo insufficienti. Questa è una politica difficile, è una politica però che non porta consensi probabilmente, è una politica sulla quale occorre interrogarci. Quindi traendo spunto dalle considerazioni del Sindaco, abbiamo questa che era una considerazione che avevamo già sviluppato in commissione Covid e che pensiamo debba essere uno dei grandi obiettivi di razionalità, forse non così facili, che però devono guidare alcune scelte chiave che sicuramente saremo chiamati a compiere ognuno dalle proprie posizioni, ognuno dalle proprie idee, dai ruoli nel corso di quest'anno. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Nironi. Ci sono altri interventi? Passiamo al punto n. 4”.

#### **PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MISTO IN MERITO AI CHIARIMENTI SULL'OPERA DEI POTATORI DELLA SIEPE DI VIA BEUCCI - SCANDIANO.**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“La parola alla consigliera Ferrari, prego”.

**FERRARI CHIARA:**

*“I sottoscritti consiglieri comunali, appurato che a fine novembre 2020 veniva espletata l'opera di potatura della siepe di Via Beucci, come da richiesta presentata con interrogazione a risposta scritta in data 23 ottobre 2020 ed alla quale l'amministrazione rispondeva con atto scritto in data 13 novembre 2020; che per l'esecuzione dell'opera l'amministrazione comunale chiedeva l'ausilio di una ditta esterna e non si avvaleva pertanto del personale dipendente addetto alla manutenzione del verde pubblico, verificata l'esiguità della potatura consistente in una semplice spuntatura delle porzioni apicali dei rami, senza così risolvere la situazione di disagio denunciata a più riprese dai cittadini; constatato che per la costituzione di siepi di confine potrebbero essere utilizzati specie differenti dagli alberi ad alto fusto piantumati, cipressi leyland, la cui collocazione ha come solo ed unico scopo quello di creare una barriera contro gli agenti esterni. Per quanto sopra esposto si interroga l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente per le opportune delucidazioni sull'opera di potatura effettuata, semplice spuntatura, sui costi sostenuti per l'impiego di operai esterni, sulle possibili soluzioni che intende adottare, ad esempio sostituzione delle specie arboree, sulla osservanza delle norme relative alle distanze per la piantumazione di alberi di confine, art. 892 del codice civile. Grazie”.*

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliera Ferrari, assessore Pedroni prego”.

**PEDRONI - ASSESSORE:**

“Buonasera, grazie Presidente, buonasera a tutti. Relativamente all’interrogazione presentata dai consiglieri dell’opposizione, relativa alla siepe di Via Beucci, in relazione a quanto richiesto, l’interpellanza per chiarimenti sull’opera di potatura della siepe di Via Beucci Scandiano si sottolinea che la siepe perimetrale all’area di sgambamento cani è stata realizzata con il fine di costituire uno schermo protettivo a tutela delle abitazioni private confinante. Faccio una parentesi, lo avevo seguito, allora ero assessore all’ambiente, avevo seguito l’area di sgambamento cani, ed era stata una richiesta di quasi tutti i confinanti di mettere una siepe che crescesse anche in modo abbastanza veloce. Continuo: rispetto all’attività svolta all’interno della stessa, scegliendo per tale, pertanto un’essenza sempre verde, leyland, ritenuta tra le più efficaci soluzioni per costituire una siepe continua e compatta, come dicevo prima a rapido accrescimento. Allo scopo di contenere la vigoria e lo sviluppo della siepe in oggetto è stato effettuato un intervento di riforma che ha previsto l’abbassamento della siepe stessa ed il contenimento delle chiome nelle porzioni esterne, avendo cura di non pregiudicare le caratteristiche morfo-strutturali e comprometterne l’integrità e di conseguenza la stabilità. Quindi si è agito in un modo, anche per non dare danni immediati alla pianta. In merito alle modalità esecutive dell’intervento si riporta di seguito un estratto della relazione del consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, con cui questo Comune, questa amministrazione comunale ha attiva una costante attività di supporto e consulenza, in forza della convenzione che è stata approvata con una delibera di Giunta Comunale 278 del 27.12.2018 ed è stata rinnovata alla fine dell’anno scorso con delibera sempre di Giunta Comunale 259 9.12.2020. Passo a quanto dice la relazione: alla fine della corretta esecuzione degli interventi occorre mantenere un sostenibile equilibrio fra la porzione di massa vegetativa eliminata e quella residua. Per convenzione si può affermare che sarebbe opportuno non eliminare più del 30% della massa vegetante dell’albero, al fine di non sottoporre l’esemplare a stress metabolico ormonali eccessivi che porterebbero a conseguenze negative sulla sua integrità, ovvero alla produzione di disseccamenti sempre più diffusi, con conseguente compromissione delle piante anche dal punto di vista estetico-paesaggistico. L’insorgenza di uno stato di stress, oltre a ripercussioni sull’aspetto estetico delle piante, comporta un sostanziale indebolimento delle stesse esponendole a possibili aggressioni patologiche che le potrebbero potenzialmente rendere maggiormente predisposti a possibili rischi di schianto. La richiesta di abbassare le piante può essere quindi soddisfatta esclusivamente mettendo in atto un piano di riduzione progressivo delle alberature che, nel rispetto delle caratteristiche delle piante e delle risorse tecnico-economiche impiegabile, conduca al risultato desiderato. Procedere ad una drastica riduzione delle dimensioni della pianta sarebbe una scelta tecnicamente non sostenibile e porterebbe alla deturpazione di un patrimonio pubblico non accettabile ingenerando piante brutte, con cospicue porzioni disseccate e con scarse possibilità di recupero delle naturali potenzialità biologiche. In merito al citato articolo 892 del codice civile gli alberi in questione devono essere concepiti come siepe e vive, quindi rimane autorizzato il loro impiego se posizionati a 50 centimetri dal confine della proprietà, se la loro altezza non supera i due metri e cinquanta. Come sopra già ripotato è possibile perseguire l’obiettivo di riportare le piante alle suddette caratteristiche, ma unicamente predisponendo un piano di intervento dilazionato nel tempo. Cioè adesso non sono ancora i due metri e mezzo, saremo sui tre metri, ma con un prossimo intervento arriveremo anche al rispetto di quello che è diciamo la distanza di confine che comunque alla base è sui 50 centimetri. In conclusione si precisa che la soluzione adottata dall’amministrazione, anche in ragione della sensibilità della stessa alla tutela del patrimonio verde pubblico e privato, è stato quindi previsto un programma di riforma della siepe, che dovrà per forza procedere attraverso interventi successivi di potatura ed abbassamento della siepe stessa, secondo una periodicità definita in base allo stato vegetativo delle essenze, in base alla stagionalità opportuna e nel rispetto delle indicazioni del consorzio fitosanitario provinciale. Si ritiene che un’eventuale demolizione e sostituzione delle essenze, oltre che essere molto onerosa, non pare affatto conveniente anche in un’analisi di costi-benefici che tenga conto, oltre che dei costi di impianto, degli oneri manutentivi nel primo periodo, oltre che della naturale tempistica dovuta alla crescita delle piante, sino a raggiungere la geometria che consente di avere caratteristiche di fon-

assorbente e mitigazione di una siepe pienamente sviluppata. Per rispondere all'ultimo punto in cui si chiedeva perché non è stato fatto fare il lavoro ai nostri, diciamo, manutentori operai, in quel momento erano impegnati in altre lavorazioni anche più urgenti ed indispensabili. Gli interventi di potatura eseguiti in data 19.11.2020 sono stati svolti da ditta esterna incaricata con determinazione 274 del 2.07.2020, per un importo complessivo dell'intervento di potatura che ha riguardato entrambi i lati della siepe di euro 1.208,84 oltre ad Iva di legge. E' stata chiamata anche una ditta anche perché per fare quell'intervento lì era necessario operare in sicurezza e quindi con una piattaforma di lavoro elevabile e gente chiaramente attrezzata per quel lavoro. Per i consiglieri abbiamo a disposizione anche le foto prima dell'intervento e dopo l'intervento. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie assessore Pedroni. Consigliere Ferrari, prego”.

**FERRARI CHIARA:**

“Sono soddisfatta della risposta, terremo monitorata ovviamente la situazione e grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“La ringrazio. Passiamo direttamente al punto n. 6, in quanto il punto n. 5 è stato ritirato dal consigliere Santoro.”.

#### **PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MISTO IN MERITO AI CHIARIMENTI SU SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE SUGLI APPROVVIGIONAMENTI DELLE COLONIE FELINE.**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“La parola al consigliere Ferrari”.

**FERRARI CHIARA:**

*“I sottoscritti consiglieri comunali, a seguito alle numerose segnalazioni riguardanti la riduzione del servizio di sterilizzazione delle colonie feline ad opera dell'ASL competente, appurate tutte le difficoltà nelle quali versano associazioni e volontari che continuano ad occuparsi dei felini sul territorio, accollandosi persino le spese veterinarie; considerato che la sterilizzazione serve per evitare una sovrappopolazione pericolosa e tutela l'animale dal rischio di contrarre malattie ben più gravose; constatate le problematiche riguardanti gli approvvigionamenti di alimenti, di medicinali e di ogni altro materiale indispensabile alla sopravvivenza delle colonie, interrogano l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore competente per conoscere: se esistono convenzioni a titolo gratuito o agevolato con ambulatorio veterinario sul territorio del Comune; quali aiuti in termini economici e non solo, vengono forniti alle associazioni ed ai volontari che si occupano delle colonie; se sia stata valutata la possibilità di avviare una campagna di sterilizzazione straordinaria tesa a ridurre la moltiplicazione felina prima che questa diventi un problema sanitario; se e quando verrà valutata - attuata scusate - con l'impulso del Comune una raccolta di alimenti, medicinali ed altro materiale utile alle colonie”.*

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Ferrari, assessore Pedroni prego”.

**PEDRONI - ASSESSORE:**

“La questione delle colonie feline è regolamentata dalla legge regionale 7 aprile 2000 n. 27 che recita nuove norme per la tutela ed il controllo popolazione canina-felina. In particolare, volevo prima di rispondere ai punti, citare alcuni articoli principali. L'art. 1: i principi di generalità e finalità. La Regione recependo la legge 14 agosto '91 n. 281, che recita legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo e successive modifiche promuove e disciplina la tutela degli animali, condanna atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti, il loro abbandono, il loro sfruttamento, al fine di accattonaggio ed il loro utilizzo per competizioni violente, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo-animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente. Al punto 2: i Comuni, le Province, le aziende ed unità sanitarie locali, le Regioni con la collaborazione delle associazioni zoofile ed animaliste interessate non aventi fini di lucro, attuano, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, interventi ai sensi del comma 1 e per la tutela ed il controllo della popolazione

canina e felina al fine di prevenire il randagismo. Competenza dei Comuni, art. 2: assicurare, d'intesa con le aziende di unità sanitaria locale, direttamente o tramite convenzione con le associazioni, di cui al comma 2 precedente all'art. 1, il censimento e le gestioni delle colonie feline presenti sul proprio territorio. Apro una parentesi qua l'amministrazione comunale di Scandiano, assieme ad altri Comuni del distretto, è da circa 20 anni che ha, appunto, in essere un canile intercomunale che funziona bene, dà risposta ai cittadini ed ha, diciamo, azzerato, annullato quello che è il randagismo soprattutto ovviamente relativamente alla popolazione canina. Faccio un'altra parentesi all'interno, appunto, visto che stiamo parlando di colonie feline, all'interno di questo canile proprio l'anno scorso, fine 2019-2020 è stata, appunto, creata un'ulteriore zona relativa alle popolazioni feline soprattutto per ovviare agli inconvenienti degli incidenti stradali per i gatti. Art. 29 protezione dei gatti: i gatti che vivono in stato di libertà sul territorio sono protetti ed è fatto divieto a chiunque di maltrattarli, allontanarli dal loro habitat; si intende per habitat di colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio urbano e non, edificato e non, sia esso pubblico o privato nel quale risulti e vive stabilmente una colonia felina, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono, dal fatto che sia o meno accudita dai cittadini. Punto 2 dell'art. 29: per favorire i controlli sulla popolazione felina i Comuni, d'intesa con le ASL locali, con la collaborazione delle associazioni di cui ai commi precedenti, provvedono a censire le zone in cui esistono colonie feline. L'amministrazione comunale di Scandiano l'anno scorso aveva censito sul territorio comunale circa 95 colonie feline, chiaramente con un numero di gatti che va dalla coppia fino a 30-40 gatti. Questo era l'ultimo aggiornamento. Ripeto, come amministrazione comunale viene fatta su segnalazione dei cittadini che vedono gatti sul territorio o di persone che vogliono diventare gestori della colonia. Sempre al punto 3 dell'art. 29: le associazioni di cui ai commi precedenti possono chiedere al Comune, d'intesa con l'azienda unità sanitaria locale, la gestione delle colonie feline, come dicevo prima, per la tutela della salute, la salvaguardia delle condizioni di vita dei gatti, previa stipula di apposita convenzione. Abbiamo predisposto una modulistica da compilare da parte dei cittadini che vogliono prendersi a carico colonie feline, che non è una propria e vera convenzione, ma una sorta di assunzione di responsabilità nella gestione della colonia stessa, quindi i cittadini con questo impegno, con questa sottoscrizione si impegnano a far sterilizzare questi gatti. Poi gli altri articoli: la cattura dei gatti che vivono in stato di libertà consentita solo per comprovati motivi sanitari; viene effettuata dai servizi per la protezione, il controllo della popolazione canina felina o da volontari delle associazioni prima citate. I gatti in libertà sono sterilizzati dai servizi veterinari dell'azienda USL locale competente per territorio – nel nostro caso ovviamente la USL di Reggio Emilia – secondo i programmi e le modalità previsti. I gatti sterilizzati identificati con apposito contrassegno o tatuaggio al padiglione auricolare destro sono reinseriti nella loro colonia di provenienza nel loro habitat originario. Le strutture di ricovero per gatti sono riservate a felini con accertate abitudini domestiche, non inseribili in colonie feline, i Comuni devono in modo prioritario favorire e tutelare le colonie feline. Nel nostro Comune abbiamo non si può definire un gattile, un'oasi felina collocata in località Bosco dove sono presenti quasi un centinaio di gatti. Per venire alle risposte delle domande dell'interpellanza, se esistono convenzioni a titolo gratuito o agevolato con ambulatori veterinari sul territorio del Comune. Attualmente no, non esiste nessuna convenzione con i veterinari privati o studi privati, in quanto finora si è proceduto con il servizio pubblico, non essendo mai stato necessario un potenziamento delle sterilizzazioni. Non sono emerse ad oggi problematiche o giunte segnalazioni da parte di associazioni o intestatari di colonie feline su eventuali sterilizzazioni non eseguite dal servizio veterinario dell'autorità sanitaria locale. Il servizio sanitario, tramite professionisti veterinari ha fino ad oggi soddisfatto ampiamente le richieste di sterilizzazione pervenuti dai detentori di colonie feline del nostro Comune. A tal proposito circa 10 giorni fa abbiamo fatto appunto un incontro con alcuni rappresentanti di colonie feline o di associazioni ed il servizio veterinario con il dottor Micani ed il dottor Diquattro, per vedere quale era la situazione, se c'erano delle problematiche. Stavo dicendo che circa una decina di giorni fa l'amministrazione comunale ha fatto un incontro con i vertici del servizio veterinario, dr. Micani e Dr. Diquattro, in rappresentanza dell'ASL, ed alcuni componenti intestatari di colonie feline, nonché un'associazione per verificare un po' se c'erano delle pro-

blematiche, i rapporti tra, diciamo, i vari intestatari di colonie feline, perché a volte il rapporto tra le persone non sono così semplici e così facilitati tra di loro, con la gestione del canile intercomunale, appunto, anche per la presenza di questa oasi felina e con, appunto, il gattile. Quindi lì si è parlato di quelle che sono le problematiche per le sterilizzazioni, non sono emerse delle criticità o necessità di andare a fare delle convenzioni con degli studi privati. Quali aiuti interni economici non solo vengono forniti all'associazione, ai volontari che si occupano delle colonie, così come dice anche la legge regionale, la collaborazione avviene con associazioni zoofile ed animaliste interessati non aventi fini di lucro alle quali, a seguito di convenzioni specifiche, vengono erogati annualmente dei contributi. Quindi ai singoli detentori intestatari non è possibile, insomma, anche per quanto riguarda quello che dice la legge fornire contributi, anche perché insomma lo fanno in forma volontaria. Se sia stata valutata la possibilità di avviare una campagna di sterilizzazione straordinaria tesa a ridurre la moltiplicazione felina prima che questa diventi un problema sanitario. Ancora no come dicevo prima perché non sono sorti dei problemi di mancate sterilizzazioni o il servizio sanitario non sia stato in grado di provvedere alle richieste pervenute. Quindi per adesso non ci sono state queste problematiche e non è intenzione di questa amministrazione provvedere a delle sterilizzazioni straordinarie, quando questi problemi sorgeranno vedremo di affrontarli assieme sempre al servizio veterinario. Se questo non sarà in grado di soddisfare le richieste penseremo anche eventualmente a delle convenzioni. Quando verrà effettuata con l'impulso del Comune la raccolta di alimenti, medicinali o altro materiale. Ad oggi non sono arrivate in tal senso né da parte di associazioni, né da parte di cittadini che volontariamente gestiscono le colonie, si ritiene eventualmente di valutare l'opportunità una raccolta di alimenti, questa è un'iniziativa che il Comune può mettere in campo anche con accordi con eventualmente negozi o supermercati, campagne di raccolta straordinarie a favore di queste associazioni. Le associazioni presenti hanno dei siti entrambi e su questi siti hanno dei modi in modo che i cittadini che volessero farlo possono fare delle donazioni di vario tipo. Per i medicinali la questione è molto più complicata in quanto occorrerebbe procedere all'acquisto di farmaci i cui principi attivi sarebbero da definire volta per volta da parte di un professionista ovviamente per ogni animale, quindi acquistare genericamente dei farmaci e poi tenerli a magazzino sarebbe sicuramente una spesa inutile. Grazie.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie assessore Pedroni, consigliera Ferrari prego”.

**FERRARI CHIARA CONSIGLIERE:**

“Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatta della risposta, grazie.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie a lei. Passiamo a questo punto al punto n. 7.

#### **PUNTO N. 7 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO ALLA RICHIESTA DELLA COPIA DELL'ATTO DI CESSIONE DELLA ROCCA DEI BOIARDI PRESSO IL MINISTERO DEGLI INTERNI.**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“La parola alla consigliera Barbanti”.

**BARBANTI MARCO CONSIGLIERE:**

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Mozione richiesta copia atto di cessione della Rocca dei Boiardo presso il Ministero degli Interni: *Premesso che il simbolo principale della nostra città, ovvero la Rocca dei Boiardo, un tempo proprietà del Comune, venne ceduta con un atto di cessione stipulato il giorno 6 luglio 1983 al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, del governo allora guidato da Agostino De Pretis, che il prezzo convenuto fu di lire 25 mila, che la ragione di tale cifra notevolmente inferiore, anche per l'epoca, al valore effettivo del bene, fu pattuita solo e soltanto in ragione dell'impegno da parte del Ministero, in accordo con la direzione nazionale delle carceri, di adattare la Rocca al fine di realizzarvi un carcere che avrebbe portato benefici economici per la comunità in termini di maggiore indotto; che tale impegno non fu mai mantenuto, che a fronte di questa inadempienza contrattuale nessuna amministrazione comunale da allora sino*



*ad oggi si è mai mossa per promuovere un'azione legale atta ad invalidare l'atto e quindi far tornare la Rocca in piena proprietà del Comune; che in ragione di ciò si è subito un danno erariale dovuto ai mancati introiti che si sarebbero potuti ottenere cedendo in affitto il castello allo Stato o ad altri enti, nonché alle annualità pagate dalla nostra comunità allo Stato, a partire dagli anni '70 sino ad arrivare al contratto capestro firmato nel 2007 dall'allora giunta Giovanetti tra i consiglieri che votavano per la firma di tale contratto, un giovane Alessio Manni, che ha intaccato enormemente le casse comunali in termini di canoni annui, sanzioni per omessi pagamenti ed impegni milionari per restaurare che mai riusciremo ad ottemperare; che i nostri cittadini sono particolarmente affezionati alla Rocca dei Boiardo ed attenti alle vicende che negli anni l'hanno portata prima di essere svenduta, poi ad essere oggetto di oneroso aggravio delle casse comunali come sopra descritto; che dopo questi 140 anni l'inadempienza dello Stato potrebbe non più essere impugnabile, ciò nonostante consideriamo ugualmente importante e di particolare interesse e rilevanza storica reperire l'atto che costituisce il fatto di ratificazione della perdita da parte della nostra comunità della piena proprietà del nostro monumento simbolo; considerato che nella passata consiliatura i nostri consiglieri in data 10 dicembre 2014 presentarono una richiesta di accesso agli atti al fine di ottenere da parte dell'amministrazione copia del contratto in oggetto; che tale atto non ci fu consegnato in quanto, a dire della stessa amministrazione, tale atto è andato perduto (questo fatto per noi estremamente grave); che due ricerche da noi operate, la prima presso la conservatoria dei beni immobiliari e la seconda presso l'agenzia regionale del demanio, non hanno prodotto risultato alcuno; che l'indicazione in ordine di tale ricerca fornita dal Ministero dell'Interno ai parlamentari del Movimento 5 Stelle da noi coinvolti, è quella di fare inoltrare una richiesta formale al Ministero stesso alla fine di ottenere una copia dell'atto di cessione oggetto di questa mozione direttamente dal Sindaco; che qualora il Sindaco ritenesse di necessitare di ulteriori elementi o chiarimenti per addivenire alla soddisfazione della nostra richiesta può ritenere il gruppo consiliare del Movimento 5 Stella a sua completa disposizione. Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna il Sindaco ad inoltrare entro 30 giorni dalla data di protocollo di questa mozione una richiesta formale presso il Ministero dell'Interno e per conoscenza al nostro gruppo consiliare, al fine di ottenere una copia dell'atto di cessione avvenuta il 6 luglio del 1983, avente per oggetto la vendita da parte del Comune, l'allora Sindaco Giuseppe Bertolani, allo Stato Presidente del consiglio Agostino De Pretis della Rocca dei Boiardo e farne pervenire copia in caso di ricevimento della stessa a tutti i gruppi consiliari che ne facciano richiesta. Grazie”.*

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Barbanti. Il consigliere Monti”.

**MONTI LUCA:**

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Nella giornata odierna abbiamo inviato una proposta di emendamento alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle che è condivisibile per ciò che riguarda la richiesta finale, l'obiettivo a tendere, sulla quale però abbiamo pensato di intervenire nella parte delle premesse perché a nostro modo di vedere ci sono delle inesattezze in quello che è stato scritto nell'atto ed abbiamo quindi agito per andare ad integrare anche con delle... siccome mancavano a nostro parere delle informazioni riguardo alle azioni che sono state portate avanti dalle diverse amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 120, 130 anni alla guida del Comune di Scandiano e che hanno sempre mirato, soprattutto dal dopoguerra ad oggi ma anche prima, a riportare il bene nella piena proprietà del Comune di Scandiano. Vado quindi a leggere le modifiche alla mozione che riguardano il quinto capoverso delle premesse - leggo il testo come viene ad essere esplicitato nell'emendamento - *che a fronte di questa inadempienza contrattuale, pur riconoscendo le numerose azioni (lettera alle autorità superiori contenenti la rivendicazione della proprietà della Rocca, appelli a diversi ministeri, proposte di permuta di beni al demanio in cambio della Rocca eccetera) messe in campo dalle amministrazioni che si sono susseguite negli anni al governo della città, non si è mai arrivati a promuovere un'azione legale atta ad invalidare l'atto e quindi far tornare la Rocca di piena proprietà del Comune.* Abbiamo eliminato nella

proposta di emendamento, o meglio abbiamo riscritto il capoverso 6 eliminando quello nella mozione originaria sostituendoli con questi capoversi 6, 7 e 8. Capoverso 6: *che in ragione di ciò si può ipotizzare di aver subito un danno erariale dovuto ai mancati introiti che si sarebbero potuto ottenere cedendo in affitto il castello allo Stato o ad altri enti.* Capoverso 7: *che nel 2007 l'amministrazione comunale allora in carica ha firmato un contratto a titolo oneroso con l'agenzia del Demanio per la concessione della Rocca al Comune, concessione avente la durata di 50 anni che prevede alla scadenza il ritorno del bene concesso nella giuridica disponibilità dello Stato.* Capoverso 8: *che da tempo sono in corso interlocuzioni tra l'amministrazione ed il Demanio per arrivare ad una revisione del contratto in essere, tesa prioritariamente ad ottenere la piena proprietà della Rocca da parte del Comune di Scandiano.* Con questa nuova forma della mozione noi abbiamo cercato, quindi, di integrare le parti a nostro vedere mancanti e di eliminare delle parti che contenevano delle inesattezze”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Monti. Quindi la proposta di emendamento era arrivata al sottoscritto non è stata girata al protocollo, ma chiedo al consigliere Monti se l'aveva mandata anche... cioè dal protocollo non è stata girata mi pare ai gruppi consiliari o è arrivata? Perché a me oggi non era arrivata. Era arrivata. Perfetto allora un disguido quello della posta elettronica. No lo chiedo perché se non era arrivata ai gruppi consiliari per quanto mi riguarda volevo fare un check da questo punto di vista, tutto qua. Parola al consiglieri Barbanti, prego”.

**BARBANTI MARCO:**

“Grazie Presidente. E' stata fatta una proposta di emendamento appena letta dal collega Luca Monti alla nostra mozione che, sebbene non ne intacchi il dispositivo e quindi l'efficacia, racconta una storia diversa rispetto a quello che abbiamo invece documentato. Siamo dunque decisamente contrari a questa modifica ed auspichiamo che la maggioranza sia disposta a ritirare l'emendamento. Se ciò non dovesse succedere il nostro voto sarà astensione, perché riteniamo che sia più importante l'atto già accettabile così com'è e che, viceversa, per via dei rapporti di forza, ci sarebbe imposto. Per senso di dovere verso i nostri concittadini approveremo questo atto con o senza le modifiche come contributo al raggiungimento dell'obiettivo finale, che è recuperare il contratto e studiarne i dettagli per mirare eventualmente all'obiettivo più alto, cioè riprendere possesso del nostro simbolo identitario o quantomeno riequilibrare le condizioni dell'attuale concessione che esprimono e umiliano il nostro Comune. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Barbanti. Replica da parte del consigliere Monti. Prima della replica però, prima di passare alle repliche aveva chiesto parola il consigliere Galligani, cinque minuti prego”.

**GALLIGANI MARCELLO:**

“Buonasera a tutti. Intanto ringrazio Marco e Patrizia che hanno esposto questo punto ed apprezzo particolarmente l'ultimo intervento, la seconda parte dell'intervento che ha fatto Marco perché di fronte alla necessità di raggiungere questo obiettivo in qualche modo rinuncia ad una parte che loro avevano scritto. Ecco, Marco hai detto che... nel contro emendamento che abbiamo preparato in qualche modo Alessio Mammi era presente ed ha votato a favore. Guarda io in consiglio comunale non c'ero, io però ricordo che all'indomani di questo contratto che fece deliberare Angelo Giovannetti ed il Consiglio Comunale da parte dei giornali e di tutta la cittadinanza credo che ci fosse un grosso plauso. Poi è vero che ogni volta che qualcuno porta a casa qualche cosa, quantomeno la disponibilità, adesso siamo tutti pronti a criticare, a trovare qualche cosa che non andava, anche io sono forse uno di quelli, dicendo: ma come mai si deve pagare una locazione? Ed ancora di più: perché non posso ricavare profitti che li metterei nel restauro di quell'intervento? Io su queste cose le convengo sai, però era un momento che erano anni, anni ed anni che una situazione (...) Allora io dico una cosa, guardate che tutti i documenti ufficiali, ogni volta che un Consiglio Comunale si esprime queste cose vengono in qualche modo pubblicate, rese pubbliche, allora non ci può nessuno, nessuno quindi proprio di qualsiasi appartenenza politica che criticò quella cosa o comunque quel contratto di locazione che Giovannetti portò avanti. Io dico una cosa,

tutti siamo legati a questa Rocca e faccio mia una questione che ha detto Paolo Meglioli un anno, due anni fa, quando lui stesso ha detto bene “a fronte del grosso contributo che ci hanno dato per il restauro, cosa aspettiamo, anche da un punto di vista etico, a pagare la quota che dobbiamo pagare ogni anno”. Anche lì l’amministrazione in qualche modo si è messa, tra virgolette, in pari. Poi dico anche un'altra cosa Marco, sono tre anni che in qualche modo il PD, il nostro partito da molti più anni, prima con Prodi poi con Gentiloni e dopo con Renzi, siamo stati alla guida del nostro paese, bè in tre anni c'è bisogno di fare una cosa del genere e di non fare in modo che i nostri parlamentari intervengano su questa cosa, di un bene che credo che sia l'importanza per il nostro paese che venga dato alla nostra comunità, perché sicuramente a livello nazionale alla Rocca siamo legati noi, anche il Ministero dei Beni Culturali credo che riconosca nella volontà della nostra amministrazione vedete che qualsiasi cosa dobbiamo fare, possiamo fare, la facciamo per questo monumento che ci rappresenta. Per cui apprezzo tanto la tua estensione su questa cosa qua, però cioè voglio dire, ma non perché io porto Alessio nel mio cuore no ecco, però allora tutta la comunità fu d'accordo in questa cosa. Ripeto cioè parlare dopo insomma siamo capaci tutti, io per primo”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Galligani. Consigliere Nironi, poi dopo consigliere Monti. Prego”.

**NIRONI FARRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie Presidente, dopo la dichiarazione d'amore del consigliere Galligani, la Città dell'amore io sono tra moglie e marito non metterci il dito, ma devo intervenire per esprimere la posizione del nostro gruppo su questo atto ed è una posizione innanzitutto di approvazione per le finalità, perché sicuramente il dispositivo individua un impegno importante e sicuramente stupisce il fatto che questo atto non sia a disposizione dell'amministrazione comunale ma ben venga questo impegno rinnovato che questo atto vuole portare all'attenzione di questo Consiglio per acquisire questo atto. Certo alcuni passaggi ci lasciano perplessi nel senso che sono perplessità di carattere puramente tecnico, ripeto il nostro voto sarà un voto favorevole perché ci concentriamo sulla parte del dispositivo. Devo dire che noi, così per consuetudine non siamo soliti a portare proposte di emendamento agli atti presentati dalle forze di opposizione per una sorta insomma di rispetto diciamo che penso che deve intercorrere fra le forze di opposizioni di allineamento anche sotto certi profili di non disturbo degli atti che portano la paternità di un altro gruppo di opposizione, alcune parti però ci danno devo dire non poche perplessità, ci destano non poche perplessità perché, insomma, stiamo parlando di un contratto che risale al 1883 ma al di là del fatto che era un contratto fra enti pubblici considerate solo che la risoluzione del contratto è una categoria che era conosciuta nel codice del 1865 per la prima volta viene usata nel 1942. Cioè stiamo parlando giuridicamente di fantascienza, quindi il contratto non può più essere invalidato, è un contratto che non si trova nemmeno, quindi prima di dire che c'è un impegno bisognerebbe leggerlo, poi noi abbiamo traccia di questo impegno però... cioè nel senso bisognerebbe prendere posizione su un documento esaminato. Quindi noi sicuramente siamo per esaminarlo, per trovarlo, per individuarlo, alcuni passaggi abbiamo un po' più di perplessità, ma non ci portano a votare contro. Sull'emendamento voteremo contro per le stesse ragioni per le quali ho detto che non abbiamo apportato nessuna proposta di emendamento, anche perché sinceramente se c'è stato un danno erariale qualcuno sarà anche responsabile, insomma noi prima di fare certe affermazioni vogliamo esserne consapevoli, insomma non votiamo alla cieca, l'ho già detto più volte, il nostro gruppo non vota alla cieca. Però è anche l'occasione per fare un po' il punto della situazione in questi ultimi minuti che mi rimangono su questa vicenda che è interessata dall'emendamento che giustamente il capogruppo Barbanti dice non sono andati così i fatti. Beh i fatti non sono andati diciamo parzialmente così, il consigliere Mammi era, se non mi ricordo il capogruppo, io c'ero in Consiglio Comunale, e devo dire che la vicenda del famoso o famigerato contratto di locazione è una vicenda che ha destato molte perplessità postume in quasi tutti gli attori di quella vicenda, perché quando venne presentato c'erano molte aspettative, perché la Rocca in quel momento, è bene ricordarlo, era un bene chiuso agli scandinavesi e le aspettative erano molte, in realtà propri i principali protagonisti di quella vicenda, a distanza di molti anni, penso che quasi tutti, ivi compresa anche alcuni esponenti delle

forze di opposizione con le quali ero, presenti in questo consesso, si sono ricreduti della bontà di quell'operazione. Ma era un contesto storico completamente diverso, era un contesto completamente diverso, era una situazione completamente diversa, i progetti erano diversi, in commissione venne esposto un progetto di riqualificazione completa della Rocca che prevedeva la dislocazione integrale del Comune nella Rocca di Scandiano. La Giunta Giovannetti cambiò questo progetto e propose l'allocazione di un ufficio principale, l'anagrafe, piuttosto che le sale di rappresentanza all'interno della Rocca. Ora il problema che affronta l'amministrazione comunale secondo me l'amministrazione che pensa al futuro e secondo il nostro gruppo è che cosa se ne fa dell'amministrazione comunale al di là del simbolo la Rocca in un contesto di bilancio come questo. Perché una volta che uno la Rocca ce l'ha a disposizione la deve usare e la deve mantenere, cambiano le prospettive storiche, resta l'esigenza, resta il sogno, ma le realtà con le quali fare i conti sono altrettanto mutate. Quindi in questo momento certo l'obiettivo è quello di riacquisire la Rocca, l'obiettivo è quello di fare chiarezza, noi votiamo a favore, ma il sogno della Rocca ha assunto tante sembianze in questi ultimi venti anni e non deve diventare un incubo sotto questo aspetto perché in questo momento le prospettive non sono assolutamente chiare, cerchiamo di fare chiarezza, almeno di vedere l'atto, ma una chiarezza storica diciamo, non è una chiarezza che ha delle ripercussioni nell'attualità, perché stiamo parlando, ripeto, di un contratto del 1883, c'era la sinistra storica, che è un po' diversa diciamo da quella innamorata, dipinta dal consigliere Galligani, però, ripeto, ben venga facciamo chiarezza, noi siamo d'accordo, voteremo a favore, ma è un dato storico, ecco cerchiamo voglio dire di essere ingaggiati come Consiglio Comunale ce lo aspettiamo, come gruppo consiliare su quali sono le intenzioni della Rocca, cioè io oggi come amministrazione comunale, noi come gruppo consiliare in questo Consiglio Comunale ci poniamo un interrogativo: vogliamo la Rocca oggi per farne che cosa e con quali risorse? Perché il dire volere la Rocca lo hanno detto tutti, poi l'abbiamo avuta la Rocca ed a microfoni spenti i principali protagonisti di quella vicenda si sono tutti i pentiti di averla presa, quantomeno di averla presa così. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Nironi, se non ci sono altri interventi direi che passiamo alle repliche. Un secondo volevo prima sentire se ci sono interventi. Sindaco prego, poi passiamo alle repliche”.

**NASCIUTI MATTEO SINDACO:**

“Prendo spunto dalle parole del consigliere Nironi Ferraroni rispetto ai tempi e gli scopi. Partiamo da una richiesta che quasi ha 150 anni di storia alle spalle per arrivare ad un contesto di un bene, di un luogo prezioso per tutti gli scandianesi sul quale mi preme sottolineare che c'è e ci sarà sempre attenzione e c'è sicuramente attenzione ed anche sensibilità rispetto il contratto che fu stilato, appunto, nel 2007. L'intenzione è quella, ed è sempre stata, l'abbiamo sempre detto, di trovare una soluzione che non sia una soluzione ulteriormente capestro rispetto al contratto, ma soprattutto l'intenzione è quella di riempire il monumento di contenuti, di contenuti, di possibilità di essere vissuto, io ho sentito parlare come il consigliere Nironi dello spostamento in toto del Comune, della sala del consiglio piuttosto che degli uffici degli assessori, conosciamo, non voglio andare troppo lontano, ci sono Comuni che hanno fatto quelle scelte e si sono pentite, la Rocca di San Martino per esempio potessero tornare indietro tornerebbero indietro, perché comunque sono edifici difficili da gestire e soprattutto molto costosi da tenere in vita quotidianamente. Ma la Rocca è uno spazio che ha bisogno del supporto, della valorizzazione di chiunque possa in qualche modo contribuire a renderlo sempre più appetibile, sempre più vissuto. Credo, al di là dei richiami storici e delle sottolineature di chi c'era e chi non c'era, a parte il fatto che adesso correggetemi se sbaglio, però secondo me quell'ordine del giorno comunque quella proposta di Giunta fu votata se non da tutto il Consiglio praticamente da una buona parte. Ci furono delle astensioni? Vabbè comunque ci fu un percorso che portò diciamo il voto in consiglio comunale ad ampio spettro politico, non fu un voto voluto solo da chi allora governava la città. Sono passati 14 anni e sono passate tante cose e sono cambiate tante cose, quello che non è cambiato che a prescindere da cosa si farà all'interno della Rocca lo si deciderà credo, e mi auguro, con lo stesso consesso che allora portò ad una scelta che qualcuno dice o sottolinea che qualcuno nel tempo ha cambiato prospettiva, ma comunque lo scopo

resta quello di ridare un luogo che è stato chiuso per decine di anni, inaccessibile agli scandinavesi, va detto che gli ultimi quattordici anni la Rocca sta vivendo e sta facendo vivere agli scandinavesi deli scorci e degli spazi che fino al 2002, fino al 2003 erano inaccessibili. Ha avuto un costo, erano bilanci diversi, c'erano storie diverse, c'erano possibilità diverse e chi prese in coscienza quella decisione di proporre un contratto del genere credo che avesse lo stesso scopo che avevamo noi, l'unica differenza che sono cambiati i contesti, sono cambiati purtroppo i momenti storici. Io da assessore prima e da sindaco adesso, come ho avuto modo di dire, anche in contatto con l'assessore Felicori ed il ministro Franceschini, stiamo cercando una soluzione, è una soluzione complicata perché poi la proprietà della Rocca adesso è nel registro del Ministero delle Finanze, quindi è uno dei ministeri più rigidi dal punto di vista numerico, dal punto di vista soprattutto del bilancio che deve sostenere, che ha come ministero, stiamo cercando di muoverci e come credo sia giusto che anche tutte le forze parlamentari che sono presenti in Parlamento, che possono in qualche modo avere interesse politico sul nostro territorio, lo dico in maniera molto aperta, quindi parlamentari, senatori, deputati di qualunque forza politica possono in qualche modo aiutare questa amministrazione, come già sta facendo la Regione, come spero che l'ex ministro Franceschini, di questo stiamo parlando, si era impegnato a fare. Le soluzioni le sapete o è una chiusura del contratto che comunque dovrebbe portare al pagamento delle rate mancanti dell'affitto oppure il continuo del pagamento delle stesse, alcune clausole si possono e si devono cambiare, adesso se non ricordo male il MoVimento 5 Stelle, forse la Spadoni aveva fatto un intervento sulla Rocca dei Boiardo. Comunque lo scopo, e chiudo Presidente, è quello di comunque scegliere quello che verrà fatto all'interno della Rocca, nelle possibilità con le quali potremo muoverci, di scegliere in maniera comune perché credo sia un simbolo di tutta Scandiano e quindi non debba essere semplicemente deciso da quella o da quell'altra parte politica".

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

"Grazie. Passiamo ora alle repliche, consigliere Monti".

**MONTI LUCA:**

"Torno sulla mozione in sé per dire che noi non possiamo approvare la mozione per come è stata presentata, in quanto questo è un testo, noi approviamo i testi non le parole che diciamo, le discussioni che facciamo, e nel testo sono presenti delle inesattezze perché noi non pagavamo delle annualità, la comunità scandinava non pagava delle annualità allo Stato negli anni '70, quindi io non posso certificare una cosa che è errata, come non posso certificare, cioè o meglio vorrei che all'interno dell'atto fossero presenti anche le azioni portate avanti dalle amministrazioni nel corso degli anni e non solo le critiche a mancate azioni di tipo legale. Poi vorrei come ultima cosa far presente una situazione, cioè che non sia interrotto dal 2007 ad oggi il tentativo di riportare la Rocca nella piena proprietà del Comune di Scandiano, anzi sotto certi versi ha assunto una forza ancora superiore rispetto al passato, perché si sono moltiplicate iniziative e canali che si sono percorsi per cercare di arrivare a questo scopo. La scelta di una battaglia tra "legale", di un'azione legale, è l'estrema ratio, prima bisogna cercare di trovare delle soluzioni che possono andare soprattutto nell'interesse della nostra cittadinanza, perché l'ultima cosa che penso che nessuno scandinavo voglia è perdere la possibilità di vivere la Rocca. Questo è l'obiettivo primario, Rocca che mai come negli ultimi anni comunque è stata al centro della città perché, come ricordava il sindaco, per tanti anni è stata chiusa, è stata abbandonata, è stata sottoutilizzata in altre situazioni, per anni il Comune ha dovuto chiedere il permesso per l'utilizzo della Rocca per ogni singola iniziativa, da quando il contratto in essere, almeno questo aspetto è superato, c'è la possibilità di costruire i percorsi, non bisogna dipendere da terzi in ogni momento. Questo ha portato sicuramente un vantaggio alla cittadinanza tutta. Sono state fatte opere importanti di restauro della Rocca. Il canone della Rocca che andremo a pagare sarà comunque inferiore, anche se pagassimo tutte annualità, ai finanziamenti che sono arrivati per il restauro della Rocca, perché se si sommano tutti i finanziamenti ricevuti ad oggi, senza escludere che ce ne siano altri in futuro, per il restauro nella Rocca si moltiplica il canone annuale per gli anni che dobbiamo pagare, vedrete che il saldo è positivo per il Comune. Quindi non si può comunque sostenere che sia stato un'operazione completamente sbagliata, è stata

un'operazione che aveva un fine nobile, che è il fine che tutti perseguiamo, è stata un'operazione che ha portato comunque la Rocca ad essere vissuta, ad essere di nuovo in tante occasioni in fulcro della città, è stata un'operazione che ha uno sviluppo ancora lungo, perché la prospettiva è ancora lunga, 50 anni sono tanti. Ok? Abbiamo la possibilità di riportare la Rocca nella piena proprietà ed abbiamo avuto la possibilità ed avremo perché abbiamo un finanziamento importante per dei lavori che partiranno si spera nei prossimi mesi, di aggiungere ulteriore valore, di rendere ancora più prezioso il bene, di riportarlo agli antichi splendori e di poterlo utilizzare anche in maniera differente più completa nel futuro. Noi siamo d'accordo sul fatto che vanno perseguite tutte le strade e faremo quanto è nella nostra possibilità. Speriamo, e siamo sicuri, che tutte le forze politiche collaboreranno insieme a questo scopo. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Monti. Consigliere Barbanti, solo telegrafica perché ci sono già state... Non ho capito.

**INTERVENTO:**

“Se Luca deve finire, fallo pur finire”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Si possono fare adesso... le repliche sono finite perché comunque c'è stata la replica della replica. Nel caso passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono delle precisazioni si fanno delle precisazioni insieme alle dichiarazioni di voto, dopodiché passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento e poi della mozione. Prego”.

**BARBANTI MARCO:**

“Grazie Presidente. La dichiarazione di voto l'ho già fatta prima, volevo solo fare una precisazione, che noto con piacere che questo Consiglio Comunale comunque ha a cuore questo discorso della Rocca, come già più volte affrontato nel Consiglio Comunale. Però vorrei portare all'attenzione che le cose che sono state dette sono tutte meritevoli allo scopo finale di avere la Rocca, ma la nostra mozione è incentrata sul fatto di avere questo contratto, non tanto di quello che si farà della Rocca da oggi in poi, quello sostenuto da quasi di tutti quelli che hanno parlato sarà discussione e confronto tra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie Consigliere Barbanti. A questo punto passiamo alle operazioni di voto **mettendo in votazione prima l'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza**, quello che ne ha dato esposizione il capogruppo Monti, dopodiché passiamo alla mozione. Pongo in votazione l'emendamento proposto dal gruppo di maggioranza.

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (Consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuiti n. 03 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“A questo punto mettiamo in votazione il testo con l'emendamento.

favorevoli n. 16;

contrari n. 00;

astenuiti n. 01 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

Passiamo ora all'ultimo punto.

**PUNTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE GRUPPO MISTO IN MERITO AL CONFERIMENTO AL MILITE IGNOTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI SCANDIANO. INTITOLAZIONE DI VIE O PIAZZE O PARCO COMUNALE AL MILITE IGNOTO COMMEMORAZIONE DEL PRIMO**

## **CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DEL MILITE IGNOTO DELLA TERRA DELLA PACE**

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Nironi”.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale di Scandiano questa sera è chiamato a deliberare su una mozione che abbiamo depositato il 15 gennaio proprio all'inizio del 2021, perché nel 2021 ricorre il primo Centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell'altare della Patria a Roma. A seguito della conclusione del primo conflitto mondiale nel corso del quale persero la vita circa 780 mila militari italiani fra ragioni di guerra e malattia in diretta il Parlamento approvò la legge dell'11 agosto 1921 numero 1075 in forza della quale fu disposto all'articolo 1 che il 4 Novembre del 1921 nel terzo compleanno della Vittoria alla salma non riconosciuta di un soldato caduto in combattimento nella Guerra 1915-1918 sarà data a cura dello Stato solenne sepoltura in Roma sull'Altare della Patria. Nel corso degli anni quel soldato di nessuno è diventato come nelle intenzioni dei promotori di quella legge, un soldato di tutti, un simbolo di tutti, un simbolo del sacrificio del valore dei Combattenti della prima guerra mondiale e successivamente di tutti i caduti per la Patria. Sempre nel 1921, in occasione di questa traslazione venne simbolicamente conferita al Milite Ignoto la Medaglia d'Oro al valor militare con la seguente motivazione: *Degno figlio di una stirpe prode di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria.* Il Milite Ignoto insieme al tricolore ed all'inno nazionale costituisce oggi uno dei simboli maggiormente aggreganti della nostra patria. E proprio in considerazione ed in occasione del primo centenario della traslazione il gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor militare, in collaborazione con l'associazione Nazionale Comuni italiani ed Anci, ha avviato il progetto Milite Ignoto cittadino d'Italia per il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, appunto un gesto simbolico evidentemente da parte di tutti i comuni italiani, un'iniziativa che poi è stata fra le altre associazioni sostenuta anche dal Consiglio Nazionale permanente delle associazioni d'Arma. In questa prospettiva l'Anci il 6 marzo 2020 ha trasmesso a tutti i sindaci italiani una lettera di invito a dare corso a questa iniziativa e che abbiamo prodotto, e che quindi è depositata agli atti del Consiglio Comunale. Ci piace ricordare le parole con le quali il Ministro della guerra in relazione al conferimento della medaglia d'oro al Milite Ignoto ebbe a commentare questo avvenimento. Chi era il Milite Ignoto? Era lo sconosciuto, era il combattente di tutti gli assalti, l'eroe di tutte le ore e che ovunque passò o sostò prima di morire confuse insieme il valore e la pietà, un soldato senza nome e senza storia è però la storia, la storia del nostro lungo travaglio e della nostra grande vittoria. Proprio per questo abbiamo depositato questa mozione in occasione di questa ricorrenza per chiedere che il Consiglio Comunale, recependo anche appunto la sollecitazione che proviene dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia al quale questa mozione è stata trasmessa alla segreteria regionale insieme alla segreteria provinciale e regionale di Assoarma, a conferire, appunto, la cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano al Milite Ignoto, ad intitolare una Via, una piazza, un parco comunale di primaria importanza il Milite Ignoto, per il suo alto valore simbolico, ed a valorizzare nel caso previamente ricollocandole le lapidi commemorative dei Caduti della Prima Guerra Mondiale, sia nel capoluogo comunale che nelle frazioni, a verificare la presenza presso i magazzini comunali, più in generale a ricercare eventuali parti superstiti del monumento ai caduti eretti Scandiano il 14 giugno del '25 presso quella che poi è stata in quell'occasione denominata, come ancora oggi è, Piazza Duca d'Aosta per una loro doverosa valorizzazione in occasione di questo primo Centenario e quindi per sviluppare un programma organico di commemorazioni e di iniziative divulgative anche presso gli istituti scolastici del territorio comunale. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Nironi. E' aperto il dibattito. Consigliere Monti”.

**MONTI LUCA:**

“Grazie Presidente. Allora anche in questo caso abbiamo presentato come gruppi consiliari di maggioranza un emendamento che va a lavorare in questo caso sull'impegnativa finale, andando a cancellare il primo punto, quindi dell'impegnativa finale, quindi “a conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano al Milite Ignoto”, a cancellare nel terzo punto dell'impegnativa le parole “nel caso previamente ricollocandole” e ad aggiungere al punto n. 5 a coda le parole “qualora questi diano la loro disponibilità”, riferito agli istituti scolastici del territorio comunale. Le motivazioni di questi emendamenti sono differenti nel senso emendamenti su cui tratto c'è stato un confronto nella giornata odierna con il capogruppo proponente per trovare delle soluzioni il più possibile condivise e soprattutto per chiarire eventuali incomprensioni. Quindi la volontà è comunque da parte dell'amministrazione quella di intitolare una via o una piazza o un parco comunale al Milite Ignoto, di valorizzare le lapidi commemorative dei Caduti della Prima Guerra Mondiale, di verificare, come richiesto, la presenza di parti superstiti del monumento ai caduti eretto nel 1925 in Scandiano ed anche a sviluppare un programma organico di commemorazioni e di iniziative divulgative che riguardino, qualora questi diano la loro disponibilità, appunto, anche gli istituti scolastici del territorio. Sul conferimento della cittadinanza onoraria abbiamo una sensibilità probabilmente differente, nel senso che riteniamo una cosa molto molto molto importante il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano, pochissimi sono stati gli atti di questo tipo anche in passato, ad oggi ricordiamo due situazioni sole in cui è stata conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano ed a persone fisiche comunque che avessero avuto un'incidenza per un motivo rilevante sul Comune stesso. Da qui la decisione di cancellare la prima parte della mozione”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

Grazie consigliere Monti. Prima di passare alle repliche chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Galligani, prego”.

**GALLIGANI MARCELLO:**

“Credo che dobbiamo riconoscere ad Alessandro la capacità di ricordare e di avere sempre dei legami con la storia, perché la storia è identità, la storia io credo che sia anche verità. Ma il Milite Ignoto, ricordava Alessandro, cosa c'è assieme al Milite Ignoto? Assieme alla bandiera ed all'inno? Non sono forse gli elementi identitari? Ed allora io mi chiedo questo: ma tutti quei ragazzi che sono morti per l'unità del nostro paese, io non voglio tornare indietro nella storia sugli interventisti o quelli che non vogliono intervenire nella prima guerra mondiale (...), certamente quel treno che ha percorso tutta l'Italia credo che è stato un momento straordinario, l'Italia non aveva lavoro, aveva solo degli invalidi, dei morti e della fame e credo che quel treno abbia davvero unito più di ogni altra cosa il nostro paese. Ecco, io vorrei sapere una cosa: ma noi i monumenti al Milite Ignoto ce li abbiamo in ogni frazione perché la nostra amministrazione non ha mai fatto mancare momenti di vicinanza a questi monumenti, poi è anche vero che purtroppo per l'aspetto economico in particolar modo quelli della Prima Guerra Mondiale non sono così stati restaurati. Ma quantw ne abbiamo di queste cose che dobbiamo mettere a posto? Io come architetto ho fatto due monumenti, uno l'ho fatto a San Maurizio ed un altro ho fatto quello di Roncadella. Se uno va nel sito dei monumenti ai caduti a Reggio Emilia vedrà in particolar modo quello che ho fatto nuovo a Roncadella che significati ha assunto e come è stato progettato. Ricordo che c'era uno che lavorava con me e che adesso ovviamente non c'è più, che mi chiese di inserire in quell'elenco dei monumenti a Roncadella il suo povero papà, perché non sapeva dove lo aveva perduto, non sapeva in che fronte l'aveva perso, però sapeva che il papà era di Roncadella e che era stato nella Prima Guerra Mondiale. Io ho chiesto questo permesso al Gabinetto del Sindaco ed il Gabinetto del Sindaco mi disse di sì. Ecco, ma torno su una cosa che mi sta particolarmente a cuore: ma secondo voi, no, è il momento di fronte a questi qua che hanno lottato per l'unità nazionale, di verificare se possiamo o non possiamo dare la cittadinanza? Beh, io voglio dire una cosa... Luca diceva bene, la cittadinanza l'abbiamo data solo due volte e l'abbiamo data a persone che hanno davvero dato lustro al nostro paese ed è una cosa particolarmente delicata che la si dà solo in particolare momenti, a particolari persone che sono state riconosciute sia a livello nazionale ed internazionale e legata al nostro paese.



Ed allora io dico questa cosa: ma chi di più ha perso la propria vita per ogni angolo di questo paese non dobbiamo darla? Io ho piacere che noi dedichiamo una piazza, che dedichiamo un parco importante, ma intanto noi abbiamo messo il suo significato in ogni frazione e quando ci si avvicina a questi monumenti si deve sempre ringraziare perché ci hanno dato la possibilità di essere qui, di avere un'Italia che in qualche modo è comunque unita, no? Hanno lottato loro, loro davvero hanno combattuto e poi ricordiamo quello che è successo dopo la guerra che ne hanno processati tantissimi perché c'era qualche generale che li mandava al massacro, no? Ma questi hanno lasciato la vita. Ecco allora, io chiedo: ma c'è bisogno di una rappresentazione in qualche modo fisica rispetto al significato più ampio della dedica e del riconoscimento dell'identità verso il Milite Ignoto? Ce lo poniamo questo problema qua? Detto questo io guardate, io ho sempre amato la storia in modo particolare, tu Claudio sei stato a scuola con me sapevi quanto amavo la storia, io... mia nonna mi ha dato questi valori, cioè in qualche modo cioè... almeno nella Prima Guerra Mondiale...

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Consigliere Galligani venga verso le conclusioni, grazie”.

**GALLIGANI MARCELLO:**

“Hai ragione, hai ragione. Ecco, detto questo faccio davvero molta ma molta fatica ancora una volta a non comprendere quanto importante il perché questi ragazzi hanno lasciato la loro vita e cosa direbbero di fronte al fatto che nel Consiglio Comunale di Scandiano ancora una volta ci dividiamo verso una cosa così che ha un significato così forte, ma la cittadinanza loro ce l'hanno nel loro sangue, loro hanno davvero lottato per la cittadinanza, hanno lottato per l'Italia, non per altre cose. Pensateci! Pensateci!”

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Galligani. Ha chiesto la parola il sindaco”.

**NASCIUTI MATTEO SINDACO:**

“No, anch'io volevo esprimere una sensibilità, a parte che mi pare che non sia il 28 di gennaio, ma il 14 di febbraio, sono dichiarazioni d'amore in maniera così spassionata, quindi ne prendiamo atto. Tornando alle cose più serie, mi sono permesso visto la battuta precedentemente fatta, di accordarmi. E' un questione di sensibilità, sulle sensibilità credo ci sia un giudizio che può essere quello di averne di più su un tema, averne di più su un altro, io mi sono interrogato molto leggendo questa mozione perché nell'articolato chiede ed in qualche modo si auspica una serie di agiti sui quali credo che la maggioranza che sostiene questa Giunta non abbia eccepito, il tema credo del dibattito stesso, sia appunto il tema della cittadinanza onoraria. E' un tema sul quale io, insieme anche alla maggioranza, ho riflettuto molto, è uno di quegli atti che sono talmente tanto straordinari che spesso e volentieri molti sindaci non li compiono, perché credo che sia un riconoscimento talmente tanto straordinario che diventa difficile o diventa rischioso, non vorrei che qualcuno interpretasse male le mie parole, se è concesso con troppa frequenza. Scandiano ha avuto tre cittadinanze onorarie, direi dal 30 in avanti, una è stata revocata, le altre due sono di un cittadino scandianese piaccia o non piaccia, comunque ha portato Scandiano credo agli onori delle cronache mondiali, Romano Prodi, l'altra è un premio Nobel al quale io personalmente partecipai anche il funerale che era la scienziata Rita Levi Montalcini che con Scandiano fece un percorso di enorme avvicinamento che anche ieri varcando ho visto che anche altri consiglieri sono stati al cimitero degli ebrei attraverso e con l'aiuto di una classe terza media hanno fatto un percorso di ricostruzione storica della comunità ebraica a Scandiano. Sono due persone, si è sempre in imbarazzo perché non vorrei mai cadere nel facile o nel difficile paragone, sono due persone che hanno rappresentato Scandiano e che hanno portato Scandiano la loro presenza, nel caso della dottoressa Rita Levi Montalcini, la loro presenza ingombrante dal punto di vista culturale e di spessore. Perché chiedere questo emendamento? Perché ci chiediamo e soprattutto perché accettando tutti gli altri punti non sottovalutiamo, anzi secondo me evidenziamo una mozione che ci chiede di ricordare, ci chiede in qualche modo di far vivere anche le generazioni prossime anche di far ritornare alla luce ciò che nei decenni, nel secolo si è perso o si è deteriorato, in qualche modo entrato in una fase che porta poi a dimenticare. Scandiano non vuole dimenticare il sacrificio che queste migliaia di persone hanno

fatto e credo che nell'anno, come ricordava Alessandro, nell'anno in cui ricorre il Centenario si dovrà e si potrà fare tutto per rendere onore a chi ha combattuto allora una diversa nazione, nel senso geograficamente del termine, e che ha sacrificato credo fosse in una delle guerre più terribili da un punto di vista dell'approccio umano la propria vita sui confini della nostra nazione. Quindi ritorno alla sensibilità con cui ho iniziato l'intervento, è una sensibilità che ci ha messo in grossa difficoltà, ha messo me in grossa difficoltà rispetto a scegliere se sì o se no, la scelta mia personale, credo condivisa dalla maggior parte della maggioranza, pur essendo un tema di sensibilità qui la maggioranza può anche esprimersi e si esprime probabilmente in modi anche diversi, di non approvare comunque il primo punto di questa mozione appunto perché riteniamo e ritengo che quel tipo di riconoscimento sia più per le persone che a Scandiano e per Scandiano hanno portato onore per la cronaca, onore per l'immagine, onore per la conoscenza e la scienza nel caso di Rita Levi Montalcini o hanno portato e hanno fatto conoscere Scandiano nel mondo. Mi auguro che non venga preso con una bocciatura politica perché non lo è, è semplicemente una questione di sensibilità”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo con le repliche. Non ci sono repliche. Consigliere Nironi prego”.

**NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:**

“Grazie Presidente. Come ho anticipato nel colloquio che ho avuto questa mattina con il capogruppo Monti, con il quale mi sono sentito che ringrazio per il confronto a nome di tutti gli altri gruppi consiliari di maggioranza, ho preso atto a nome del mio gruppo, dopo essermi confrontata all'interno del gruppo sulla proposta di emendamento, abbiamo discusso e ci siamo confrontati sugli ulteriori due punti della parte dispositiva sempre interessati dell'emendamento proposto da tutti i gruppi di maggioranza e chiaramente sono rimaste in modo molto rispettoso le nostre diverse posizioni sulla prima parte, non poteva che essere così, e da qui poi ho anche una richiesta procedurale che effettuerò alla fine di questo mio intervento per consentire al nostro gruppo di potersi esprimere in modo più libero, diciamo, più trasparente, più lineare rispetto anche alle interlocuzioni che abbiamo avuto sulla contrarietà evidentemente a togliere la parte dispositiva relativa, appunto, al conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano e viceversa per poter eventualmente aderire, ove posto in votazione separata, alla proposta di emendamento con riguardo ai due distinti ed ulteriori punti, ma su questo poi attenderemo un riscontro anche dalla Presidenza del Consiglio. perché la cittadinanza onoraria per noi è un punto importante? Beh è un punto importante, forse per noi, a dir la verità, è un punto essenziale, beh innanzitutto perché nella nostra iniziativa si collocava, diciamo, nel solco di una iniziativa più ampia portata avanti dalla stessa associazione nazionale dei comuni d'Italia e da altre associazioni che in parte ho ricordato nel corso del mio intervento che il gruppo ha evidenziato nell'atto che stiamo discutendo, ma anche perché era un riconoscimento simbolico di una paternità e di una cittadinanza rispetto, appunto, ad un simbolo, ad un simbolo nel quale si identificano e si sono identificati tanti, tantissimi caduti e scandianesi, alcuni dei quali dispersi, alcuni dei quali ignoti nel senso stretto del termine, cioè mai più rinvenuti o mai più identificati. Quindi in realtà un pezzo di cittadinanza del Milite Ignoto proprio per il valore simbolico che il Milite Ignoto ha e proprio della comunità scandianese a tutti gli effetti come è proprio della comunità scandianese l'appartenenza di tutti quelli scandianesi che sono caduti e che non sono mai più stati ritrovati, quindi in realtà era un'attribuzione di una cittadinanza che andava, a nostro avviso, senza sconfinare nella retorica, a confermare quella che era la cittadinanza di quei soldati scandianesi caduti ed ignoti, nei quali il governo riconobbe all'epoca l'identificazione in un simbolo, in un simbolo che poi è stato contestualmente poi, diciamo, riproposto in altre nazioni d'Europa fino a farne un simbolo di identificazione comune aggregante in quasi tutti i paesi d'Europa. Detto questo rispettiamo però, proprio perché si tratta di una questione estremamente delicata, le diverse sensibilità, noi pensiamo ed abbiamo esposto sinteticamente quelle che sono le argomentazioni per le quali ritenevano non solo formalmente ma anche nella sostanza vera di questa iniziativa che il conferimento della cittadinanza onoraria fosse, appunto, un

atto non dico dovuto, ma sicuramente coerente con il percorso storico della comunità scandinava, ma nel massimo rispetto e mai come in questa circostanza ci sembrerebbe totalmente fuori luogo da parte del nostro gruppo sviluppare qualunque iniziativa polemica su una tematica di questo tipo. Quindi prendiamo atto, come ho detto oggi, massima serenità al capogruppo Monti delle diverse sensibilità, ribadiamo la nostra contrarietà ad una proposta di emendamento di questo tipo, se possibile votare separatamente la proposta di emendamento riferita, diciamo, alla soppressione del punto sul conferimento della cittadinanza onoraria rispetto al blocco diciamo delle ulteriori due ne saremo ben lieti, esprimeremo quindi un voto contrario sulla prima ovviamente e favorevole sulla seconda, viceversa è evidente che essendo talmente assorbente l'importanza della prima esprimeremo voto contrario complessivamente sull'emendamento, ma in ogni caso voteremo favorevolmente a questa mozione perché il nostro fine in questo momento e con la proposizione di quest'atto era ed è quello di conseguire un risultato di riportare al centro dell'attenzione il Centenario, di riportare al centro dell'attenzione i simboli che nel territorio comunale hanno caratterizzato una dolorosa così come tanto importante vicenda storica anche della nostra comunità, soprattutto della nostra comunità, all'interno del panorama provinciale e non ultimo un punto per noi fondamentale rendere partecipi di questo percorso, di queste commemorazioni non solo la cittadinanza, anche attraverso il recupero di alcuni monumenti, ove possibile, ma anche - e questo non a caso l'abbiamo inserito - in un percorso logico che per noi addirittura fosse prioritario, che è quello degli istituti del territorio comunale come ho avuto occasione dire in occasione - scusate le ripetizioni - nella conferenza dei capigruppo attraverso l'utilizzo di materiale istituzionale, cioè elaborato dagli enti preposti vuoi dal Ministero della Difesa vuoi dalla Presidenza Repubblica, vuoi dal Comitato per la celebrazione del Centenario della Grande Guerra proprio per estendere quanto più possibile le iniziative divulgative anche agli istituti scolastici. Grazie”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie Consigliere Nironi. Allora se non ci sono altri interventi... consigliere Galligani, prego.

**GALLIGANI MARCELLO:**

“Teri è stata una delle giornate tra l'altro fissate dall'ONU per ricordare la Memoria, ma qual è il primo dovere nel Giorno della Memoria? E' quello di non dimenticare. Questo è davvero il primo punto del non dimenticare e la nostra amministrazione credo non abbia mai dimenticato questi momenti, dall'olocausto al Primo Maggio, al 25 aprile ed anche al 4 Novembre dei Caduti della prima guerra mondiale. L'intervento che ha fatto Alessandro, mi è piaciuto particolarmente il primo per la storia, la seconda parte gli riconosco non una riconoscenza verso prese diverse, momenti diversi di sensibilità. Il Sindaco ha detto: non ci dobbiamo, non è assolutamente un voto politico. Ed è vero. Ed allora se non è un voto politico perché noi tutti della maggioranza non lo vogliamo e probabilmente non so cosa faranno quelli della minoranza, lo vorranno. Cioè non lo è, ma alla fine lo schieramento viene fatto. La storia me l'hanno fatta amare perché ho avuto i docenti che mi hanno insegnato la storia attraverso le 5 C, ovviamente su quei due aspetti minoritari legati allo spostamento dei monumenti o altre cose, su questo credo che anche Alessandro riconosca che le valutazioni che ha fatto Luca sono ragionevoli e non ce n'è necessità. Rimane sulla prima. Allora io che voglio votare e devo votare, perché faccio parte del gruppo di maggioranza, ma è anche vero che, lo ricordavamo prima, il significato della cittadinanza. Beh il Milite Ignoto la propria cittadinanza in ogni paese, in ogni campanile della nostra Italia il Milite Ignoto, ma è anche vero come abbiamo detto sì diamogli, dedichiamo a loro una pizza, un palco, una via più importante. E mi faccio anche quest'altra domanda: sia nel '21 e nel '22, prima che (...) dovesse in qualche modo scappare, l'avrebbe dato il Sindaco socialista la cittadinanza al Milite Ignoto, perché il Milite Ignoto siamo noi, è uno dei nostri bisnonni. Ed allora cosa farà Marcello? Cioè sono tentato nel votare come io faccio parte dalla maggioranza, perché sono stato eletto nella maggioranza, devo votare con la maggioranza. Però di fronte a delle situazioni in cui il pensiero che ognuno di noi ha da un punto di vista storico delle proprie tradizioni, anche di fronte a questa cosa qua c'è l'appartenenza? Lo diceva il sindaco non ci deve essere questione politica, allora io voterò come dice il sindaco ma

proprio perché il Sindaco ha detto che non ci sono, ma stasera faccio davvero fatica a riconoscermi in questa cosa qua”.

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Grazie consigliere Gallingani. A questo punto propongo, visto che è arrivata la proposta da parte del proponente consigliere Nironi se i capigruppo mi danno l'ok possiamo anche porre in votazione però non in due votazioni, ma in tre perché comunque sono tre commi differenti, quindi fare tre separate per ogni comma di emendamento, favorevoli e contrari, quindi faremo la votazione prima delle tre proposte di emendamento per ogni comma, dopodiché passeremo alla votazione del testo o meno. Chiedo anche un check ai capigruppo collegati da casa, quindi consigliere Santoro e consigliere Gallingani. A questo punto pongo in **votazione il primo comma dell'impegnativa**, quindi la proposta da parte della maggioranza di cancellare il primo comma quindi “a conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Scandiano al Milite Ignoto”.

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Chiara Ferrari e Beltrami Davide – Gruppo Misto);

astenuiti n. 03 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Dopodiché votazione per la **seconda proposta di emendamento**, quindi a valorizzare la cancellazione nel caso - brevemente – ricollocandole.

favorevoli n. 14;

contrari n. 0;

astenuiti n. 03 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“L'ultima votazione di proposta di emendamento sull'ultimo comma: “a sviluppare un programma organico di commemorazione di iniziative divulgative anche presso gli istituti scolastici del territorio comunale, qualora questi diano la loro disponibilità”.

favorevoli n. 14;

contrari n. 0;

astenuiti n. 03 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“A questo punto metto in votazione il testo.

favorevoli n. 14;

contrari n. 0;

astenuiti n. 03 (consiglieri Angelo Santoro – Scandiano Unita; Patrizia Maselli e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

**PRESIDENTE PAOLO MEGLIOLI:**

“Non essendoci altri punti all'ordine del giorno **dichiaro chiusa la seduta alle ore 22:20**”.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Presidente Del Consiglio**

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

**Il Segretario Generale**

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)